









LE
LEGGI CIVILI
NEL LOR ORDINE NATURALE
DEL SIGNOR
GIOVANNI DOMAT

Colle note de' Signori BERROYER e CHEVALIER,

E col Supplemento a ciascuno articolo del Signor JOUY

NUOVA TRADUZIONE DAL FRANCESE
COLLE OSSERVAZIONI SUL DIRITTO DEL REGNO
DELL' AVVOCATO VINCENZO ALOJ

*Purgata delle false citazioni, corse nelle precedenti Edizioni,
così Francesi, che Italiane,*

ED ARRICCHITA DI ALTRE OSSERVAZIONI DEL REGIO PROFESSORE
GIUSEPPE MAFFEI.

TOMO PRIMO.



Fratelli Marotta

NAPOLI MDCCXCVIII.

CON APPROVAZIONE.





AVVERTIMENTO.

 *E Leggi, che sono la regola della vita sociale, esser dovrebbero note a ciascun Cittadino, e scritte per la intelligenza di tutti, e non già di que' solt che frequentano il Foro. Ma l'Europa che da poco lasciato avea di esser barbara accolse con trasporto una sterminata raccolta di leggi, fatta per ordine dell'Imperador Giustiniano, talora contrarie, talora ripetute, e talora mutilate, o di equivoco senso, scritte in un'idioma che più non parlavasi, e sparse a capriccio, e senza metodo alcuno sotto titoli differenti, e dove meno si appartenevano. E siccome niente annoja e dispiace più della lettura di quello che poco e a stento si capisce; e l'interesse che si ha nella cognizione delle sociali regole, non basta a superar l'ostacolo di una perpetua noja e di una indefessa fatica; così la lettura di questa mostruosa compilazione, lungi dal divenire l'occupazione di ogni onesto Cittadino, divenne una scienza arcana da non potersi acquistare senza un ingegno penetrante, una sottile metafisica, ed una istancabile fatica.*

Moltissimi Professori di questa scienza spinosa in diversi tempi si son querelati di questo caos: tutti ne han conosciute le difficoltà e'l disordine, ma niuno di essi intanto ebbe il talento di svilupparlo, e darvi un ordine. Questa scoraggiante fatica era superiore all'ambizione e all'interesse di ognuno. L'Amore che in ogni tempo ha fatto de' portenti, e che rendendo l'uomo quasi superiore alle sue forze, spesso lo ha spinto a superare i più invincibili ostacoli, dovea incoraggiarne alcuno a questa intrapresa: e l'Europa è debitrice di un'opera tanto eccellente ed ardita non alla speranza di conseguir dignità e ricchezze, nè al desiderio del pubblico bene, o ai comandi di un Sovrano; ma lo deve unicamente all'Amore di un tenero padre verso suo figlio.

Nel passato secolo, mentre la Francia era governata da Luigi XIV, Giovanni Domat, allorchè trovavasi Avvocato Fiscale nel Tribunale di Alvergnà, per istruzione del suo proprio figlio, concepì il disegno di quest'opera grande, l'esecuzione della quale, nell'atto che perpetuò il suo nome, rendette all'Europa quel giovamento che non seppe mai ricevere da tanti famosi Giureconsulti, che per più secoli produssero. Questo Ingegno sublime, a dispetto di mille difficoltà, e di ostacoli insormontabili che seppe vincere con tanto valore, diede l'ordine a questo caos; e riducendo le Leggi Romane sotto i proprj titoli, dimostrandone i loro principj, e comentandole nella sua patria lingua, dileguò talmente tutte le tenebre della Romana Giurisprudenza che la rese, non più una lettura spinosa e scoraggiante, ma piana ed aggradevole in modo da rendersene istruiti non solo i studiosi delle legali discipline, ma benanche ogni cittadino, che avesse voluto esercitarsi per suo particolar vantaggio: e per maggior comodo della propria nazione vi notò ne' proprj luoghi, dove le ordinanze e costumi della Francia si allontanassero dalle Leggi Romane, o cosa prescritta avessero di nuovo o particolare.

Avutasi dal Re Luigi XIV la notizia di una fatica tanto pregevole, e conosciuti i vantaggi che avrebbe da essa potuto ricevere l'Europa tutta, e particolarmente i suoi stati, di cui venivano in quella comentate le ordinanze e i costumi, ne ordinò l'impressione, che fu eseguita la prima volta in Parigi in 6 vol. in 4, tre de' quali compresero le sole Leggi Civili: gli altri due seguenti il Diritto Pubblico, e l'ultimo fu una scelta di leggi ch'ebbe perciò il titolo di *Legum Dilectus*: ed indi se ne ripetettero le ristampe in varj luoghi di Europa, ed in varj tempi in un grosso vol. in foglio grande, a due colonne, ed in picciol carattere.

Un'opera tanto stimabile, e necessaria e per gli professori del Foro e per ogni cittadino, la quale da Struvio nella sua *Bibliotheca Juris* vien chiamata *eximie utilitatis*, meritava essere recata nel nostro idioma per bene di coloro che non gustano il francese. A tal uopo uno de' nostri socj versato nella Giurisprudenza si assunse il carico di tradurla. Per rendere poi questo libro egualmente interessante nel Regno di Napoli di quello che lo è negli Stati di Francia, conveniva mettere in veduta dove il Diritto Municipale di questo Regno differisca dal

Diritto Civile e dalle Ordinanze e Consuetudini degli Stati della Francia, soggiungendo con delle note ciò che vi ha di particolare nelle nostre Costituzioni, Capitoli, Prammatiche, Consuetudini, e Reali Rescritti. Questa fatica fu da molto tempo intrapresa da un altro nostro socio. Questi è l'Avvocato D. Vincenzo Aloj, il quale seguendo religiosamente l'ordine dello Scrittore Francese, ha notato ne' proprj luoghi le regole legali che sorgono dal Diritto Municipale tanto scritto quanto consuetudinario, e che sono oggi ricevute nel Foro. Nella molteplicità poi delle leggi che compongono la nostra Giurisprudenza, e che occupano il numero non indifferente di dieci gran volumi, oltre de' Regali Dispacci ultimamente raccolti in molti altri volumi, riusciva difficile di scorgere quali fossero quelle che abbia risparmiate il disuso, e che si veggono autorizzate dallo stile di giudicare. Di queste pertanto ne ha egli dato nelle sue note il convenevole ragguaglio con quella nettezza e precisione che vi si richiedea, recando sempre scrupolosamente il tutto alle disposizioni delle leggi, e rapportandone le più ragionevoli e ricevute sopra gli articoli rimasti indecisi tra le opposte opinioni de' Dottori.

Riguardo poi alla forma di questo libro, abbiamo stimato in ciò seguire la prima edizione diretta dall'Autore: giacchè molto incomoda per la sua mole sarebbe stata quella in foglio, e (con tutto il rispetto dovuto alla veneranda Moda) molto più impropria ci è sembrata la forma in ottavo, la quale non potendo interamente comprenderlo in meno di dieci volumi, sarebbe riuscito troppo spiacevole a' Professori del Foro il doversi imbarazzare lo scrittojo, e rivoltar tanti piccioli volumi ogni volta che avessero voluto consultarlo.



LA NUOVA SOCIETÀ LETTERARIA E TIPOGRAFICA.

A V V E R T I M E N T O D E G L I E D I T O R I.

LA Società Letteraria pubblicò una traduzione delle Leggi Civili nel lor' ordine naturale di Giovanni Domat, colle osservazioni sul Diritto di questo Regno dell'Avvocato D. Vincenzo Aloj. Ancorchè l'edizione di questo libro, tanto acclamato da' nostri Legali avesse avuta la sorte di esaurirsi tutta nel sortire dal torchio, pure nè la Società istessa, nè altri, per lo decorso di molti anni, si è brigato sollecitarne la ristampa, malgrado le continue premure di tutti coloro, a' quali non era riuscito procurarsene una copia. Avremmo noi da gran tempo soddisfatte le pubbliche richieste, ma ci si frapponevano degli ostacoli che non ci riusciva superare. Tutti dicevano che nella menzionata traduzione eran corsi di molti notabilissimi errori, ma intanto non ritrovavamo alcun soggetto abile, il quale ne avesse voluta intraprendere la correzione. Diceasi anche che le additate osservazioni sul Diritto del Regno, in molti luoghi mancavano, ed in altri erano inutilmente ripetute; e che il dotto Autore delle medesime, mal soddisfatto di esse, querelavasi della brevità del tempo in cui scriver quelle dovette fra le infelici circostanze di sua salute. Dopo molte ricerche, ci riuscì ritrovare, tra' Professori forensi, persona ben dotta nelle due lingue, che giudicò meglio e più facile intraprendere una nuova traduzione del testo francese, che correggere quella ch' eseguita si era: e'l Regio Professore Dottor D. Giuseppe Maffei beneficamente assume il carico di togliere le note ripetute dall' Avvocato Aloj, con sostituirvi *vedi nota num. . . .* di aggiungere le sue proprie note, dove il dotto Annotatore tralasciate le avea, e nel fine di ciascun capitolo fare alcune sue particolari osservazioni. Ci siamo dunque ora determinati presentare al pubblico questo libro tanto desiderato, e presentarglielo colle additate migliorazioni. Si è inoltre stimato opportuno, invece del diritto pubblico, ch'è nel testo francese, riguardante piuttosto la polizia di quella nazione, aggiungere nell' ultimo volume un trattato de' giudizj e rimedj legali, promesso dall' Avvocato Aloj nell' antecedente traduzione, e non eseguito; un breve trattatino della legislazion criminale; ed una raccolta, registrata per materie, di tutti i Regali Dispacci, promulgati a modo di leggi.

I FRATELLI MAROTTA.